

Domenica 28 settembre: giornata di preghiera per l'assemblea del Sinodo dei Vescovi

Anche quelli che fra noi sono più distratti, hanno ormai saputo dai giornali o dalla televisione che dal 5 al 19 ottobre si riunirà a Roma il Sinodo dei Vescovi, ovvero l'assemblea di una rappresentanza dei Vescovi di tutto il mondo, che il Papa ha annunciato un anno fa di voler convocare per trattare alcune questioni che riguardano il bene della Chiesa universale e che per questo "esigono una rapida definizione". A motivo di questa importanza e urgenza questa assemblea del Sinodo è detta "straordinaria".

I più distratti però potrebbero non aver saputo che l'argomento discusso in questa riunione, è decisamente ampio, come lascia intendere il titolo: "*Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*", e -sempre i più distratti- confusi dai *media* che tendono spesso a sottolineare ciò che fa richiamo lasciando in ombra la sostanza, potrebbero aver equivocato che il lavoro dei Vescovi sarà esclusivamente finalizzato a decidere se ai divorziati risposati sarà concesso di prendere la Comunione.

In verità il programma di lavoro del Sinodo è molto vasto, ed è cominciato un anno fa coinvolgendo in tutto il mondo le associazioni e i pastori di anime, a cui è stato chiesto di manifestare situazioni e problematiche. Alla luce di queste sollecitazioni è stato approntato un documento preparatorio dal quale prenderà spunto il confronto e la riflessione dei "tecnici".

La comunione ai risposati sarà certamente uno degli argomenti affrontati, ma a dispetto della risonanza di questo tema nella nostra società, esso non è certamente il problema di maggiore urgenza a livello mondiale. La comunità familiare è costitutiva di tutte le società, e quindi vive al suo interno i drammi e le sofferenze dell'ambiente in cui si trova: emigrazione, povertà, instabilità nelle relazioni, frammentazione e disgregazione sociale, problemi legati al lavoro, sfruttamenti e abusi, discriminazione della donna, controllo forzato delle nascite o mancata accoglienza della vita, difficoltà nella educazione dei figli e gestione delle devianze. Naturalmente tra le *sfide* da affrontare vi sono anche i condizionamenti delle ideologie e dell'individualismo che hanno messo in crisi il modello familiare, e la definizione di una prassi ecclesiale feconda e costruttiva nei confronti delle unioni di persone dello stesso sesso e nella accoglienza delle situazioni familiari "irregolari".

Ben consapevoli che la sofferenza di uno solo è di per sé causa di sofferenza per l'umanità intera, ogni difficoltà merita di essere considerata. Alla luce di questo, il Sinodo, guidato dalla rivelazione di Dio che si manifesta anche nella stessa creazione (la cosiddetta "legge naturale"), vuole interessarsi di ogni uomo non certo con la presunzione di trovare una soluzione rapida e indolore a ogni problema, ma prestando duplice ascolto e attenzione all'uomo e al progetto di Dio, focalizzandosi sulla realtà familiare, che è la cellula essenziale della comunità umana.

Accogliamo insieme l'invito del Santo Padre a pregare per un sereno e proficuo svolgimento di questa Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, e con le stesse parole che egli ci suggerisce diciamo:

Gesù, Maria e Giuseppe in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe ascoltate, esaudite la nostra supplica.